

CHI È BOLSONARO?

Jair Bolsonaro, di lontane origini italiane (di Anguillara Veneta erano nativi i suoi bisnonni), fu eletto deputato federale al Parlamento nel 1991, militando sempre in partiti conservatori e nazionalisti. Fece scalpore nel 1993 quando in un discorso si disse estimatore del passato regime militare in Brasile (1964-1985) aggiungendo che la democrazia non era in grado di risolvere i gravi problemi che affliggevano il paese. Nel 2016 annunciò la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 2018. Considerato poco più di un outsider, con l'esclusione di Lula saldamente in testa ai sondaggi perché condannato, Bolsonaro comincia a raccogliere i favori degli industriali nazionali e internazionali, degli agrari, di moltissime sette evangeliche, fino a sconfiggere di 10 punti il suo avversario, esponente dello stesso partito di Lula, diventando così il 38° Presidente del Brasile. Di seguito un campionario delle sue esternazioni che lo hanno reso "famoso" in tutto il mondo.

Con il voto non cambierà niente in questo Paese. Purtroppo le cose cambieranno solo quando un giorno partiremo per una guerra civile qui dentro e faremo il lavoro che il regime militare non ha fatto, cioè uccidendo 30 mila persone. Se morirà qualche innocente non fa niente, in ogni guerra muoiono innocenti.

Dobbiamo adottare una rigida politica di controllo delle nascite. Non possiamo più fare discorsi demagogici e pretendere risorse e mezzi dal governo per questi miserabili che proliferano sempre di più in questa nazione.

Dobbiamo dare i diritti umani agli esseri umani, non agli emarginati.

È il mio consiglio e lo faccio: evado tutte le tasse che posso.

L'unico errore del regime (militare) è stato torturare invece di uccidere.

La pena di morte deve essere applicata per qualsiasi crimine premeditato.

La situazione del paese sarebbe migliore oggi se la dittatura avesse ucciso più persone.

Non ho mai picchiato la mia ex moglie, ma ho avuto voglia di fucilarla varie volte.

Pinochet avrebbe dovuto uccidere più persone.

Sarei incapace di amare un figlio omosessuale. Non sarò ipocrita: preferisco che mio figlio muoia in un incidente piuttosto che si presenti con un altro uomo.

Un poliziotto che non uccide non è un poliziotto

A cura della Redazione